



Il premier: nel Pdl nessuno spazio a correnti. Il leghista: bastiamo io e Silvio, Tremonti non prenderà il suo posto. Scontro Granata-Mantovano

Berlusconi e Bossi, processo a Fini

Ma il presidente della Camera: basta con i metodi da inquisizione

ROMA — Ancora bagarre nel Pdl. Continua l'assedio a Fini, mentre il premier annuncia: nessuno spazio alle correnti. E Bossi: per il federalismo bastiamo io e Silvio. Dal canto suo il presidente della Camera replica: basta con i metodi da inquisizione. Intanto su Internet è rivolta contro la legge-bavaglio per l'obbligo di rettifica entro 48 ore.

FAVALE, MILELLA
E MONTANARI
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Pdl e Lega, assedio a Fini

“Lasci la Camera, via Granata”

E Berlusconi stronca le correnti: paralizzano tutto

Hanno detto



MANTOVANO
“Le dichiarazioni di Granata sono gravi, esigo che Fini si esprima sulle sue parole”, afferma il sottosegretario Alfredo Mantovano



MARONI
Il ministro dell'Interno Roberto Maroni esprime “solidarietà a Mantovano oggetto di ignobili insinuazioni”



BOCCHINO
“Bisogna abbassare i toni”, dice il finiano Italo Bocchino. “Granata ha le sue ragioni e Mantovano anche. Difendiamo insieme la legalità”

MAURO FAVALE

ROMA — L'ordine è perentorio e arriva a Orvieto sotto forma di messaggio, durante il convegno dei circoli Nuova Italia: «Si facciano i congressi locali del Pdl ma non bisogna lasciare spazio a contrapposizioni correntizie che paralizzerebbero la vita del partito». Silvio Berlusconi indica la strada: togliere l'aria alle correnti. Il resto lo fanno i big del Pdl. Molti sono ex An che, nel secon-

do giorno dell'attacco concentrato al finiano Fabio Granata, puntano al bersaglio grosso: «Fini prenda le distanze da Granata», chiede il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Lo stesso fa Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno: «Esigo che Fini si esprima su quanto ha detto Granata». Perché nel frattempo la rissa nel Pdl si è arricchita di un nuovo capitolo, sempre legato alle parole del parlamentare finiano mem-

bro della commissione Antimafia, reo di aver chiamato in causa proprio Mantovano per quella che definisce «l'inopinata negazione del regime di protezione per Spatuzza».

Sollecitato dal ministro della Difesa Ignazio La Russa a fare «nomi e cognomi sui pezzi del governo che starebbero ostacolando la lotta alle mafie, altrimenti la sua è una frase da quaquaraquà», Granata risponde, non si scusa e rilancia: «Le verità che ho detto





sono oggettive e sostenibili anche davanti ai probiviri del Pdl. Mi riferivo alle decine di esternazioni contro le procure di Caltanissetta e Palermo, al ddl intercettazioni, alla solidarietà a Marcello Dell'Utri dopo la sua condanna». Il livello di sopportazione, dall'altra parte della barricata, è ormai superato: «Ho sentito quanto ha detto Granata contro Mantovano, un membro della nostra comunità — dice ancora Alemanno — e credo che sia tempo che Granata vada a farsi un giro fuori». Poi la chiamata in causa del presidente della Camera: «Se Fini sconfessasse Granata sarebbe un segnale importante per

denza della Camera per entrare al governo, «magari al ministero delle Attività produttive», chiede La Russa. «Buona l'idea ma non praticabile», spiega Alemanno. E infatti il finiano Carmelo Briguglio avverte: «Fini farà il presidente della Camera per tutta la legislatura». Tra i due co-fondatori esiste un «piccolissimo spiraglio per ricreare lo spirito che ha dato vita al Pdl», dice La Russa. Alemanno auspica un chiarimento «entro settembre». Pessimista il finiano Luca Barbaresi: «Situazione da momento finale, il confronto interno è impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il dialogo nel Pdl».

Mantovano, da parte sua, incassa la solidarietà di gran parte del partito, da Fabrizio Cicchitto ad Andrea Ronchi. Interviene anche il ministro dell'Interno, il leghista Roberto Maroni, per dire che Mantovano «è stato oggetto di ignobili insinuazioni». Il Pd sta alla finestra, osserva il tutti contro tutti nella maggioranza e commenta: «Gli uomini del Pdl — afferma Filippo Penati, capo segreteria di Bersani — sono concentrati sul loro partito e trascurano un Paese abbandonato».

Uno stop alle polemiche lo chiede il finiano Italo Bocchino: «Granata ha le sue ragioni, Mantovano anche. Dobbiamo abbassare i toni e combattere insieme per difendere la legalità». Invito

Il deputato finiano ha rimproverato a Mantovano il no alla protezione di Spatuzza

lasciato cadere. Perché ognuno ha la sua ricetta. E quella degli ex colonnelli di An sarebbe di convincere Fini a lasciare la presi-

